

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 10 (1994)	103-134	1995
-------------------------	----------------------------	----------------	---------	------

PIER LUIGI BARONI & TULLIO PASQUALI

LE MONETE RINVENUTE NEI PRESSI DEL PASSO DI BALLINO (TN)

Abstract - PIER LUIGI BARONI & TULLIO PASQUALI - The coins discovered nearby of «Passo del Ballino (TN)».

The Authors present the study of the most interesting coins discovered nearby of «Passo del Ballino», with a short biography of the Mints' Authorities.

Key words: Passo del Ballino, Researchs, Coin, Mint, Authority.

Riassunto - PIER LUIGI BARONI & TULLIO PASQUALI - Le monete rinvenute nei pressi del Passo del Ballino (TN).

Vengono descritte le monete più rappresentative rinvenute al Passo del Ballino, con una breve biografia delle Autorità che hanno emesso la moneta.

Parole chiave: Passo del Ballino, Ricerche, Moneta, Zecca, Autorità.

PREMESSA ⁽¹⁾

Il Passo di Ballino (m 763 s.l.m.) mette in comunicazione la zona dell'Alto Garda, sia trentina che bresciana e veronese con le Giudicarie Esteriori.

Dal lago di Garda, attraverso il passo è possibile proseguire verso la Val di Non, toccando Molveno e Andalo, a Nord, o verso Toblino risalendo l'antico e impervio passo della Morte a Nord-Est, oppure a Ovest è possibile raggiungere il passo del Durone e le Giudicarie Interiori (fig. 1).

Per la sua posizione il Ballino si presentava come luogo di transito e di incontro tra aree di notevole interesse geografico, già nel periodo preistorico ⁽²⁾.

Nel 1327 il principe vescovo di Trento Enrico II da Metz autorizzava Alber-

⁽¹⁾ La ricerca e il recupero del materiale sono stati eseguiti da Pier Luigi Baroni, i reperti sono stati consegnati al Museo Civico di Rovereto.

⁽²⁾ Poco oltre il passo di Ballino, venendo da sud, abbiamo l'abitato preistorico delle palafitte di Fiaavè. Vedi R. Perini, 1984; F. Marzatico, 1988.



Fig. 1 - (Riduzione cartina I.G.M.)



Fig. 2 - (Riduzione cartina P.A.T.)

to di Castel Campo a costruire una rocca a Ballino ⁽³⁾. Alcuni anni dopo (1388) in un lascito testamentario si accenna al dazio (muta) del Ballino ⁽⁴⁾.

Notevoli furono anche i movimenti di truppa che attraversarono il passo di Ballino. Ricordiamo ad esempio il passaggio di Erasmo da Narni, detto il Gattamelata, il quale, come comandante delle truppe della Serenissima Repubblica di Venezia, transitava il 25 settembre 1438 con 330 cavalieri e 2000 fanti ⁽⁵⁾.

Le documentazioni storiche sono dunque notevoli e sono servite come stimolo ad una ricerca ragionata sul terreno, effettuata tra il 1990 ed il 1993, con il sussidio di mezzi moderni che hanno dato la possibilità di rinvenire delle modeste documentazioni dei popoli che nei secoli hanno percorso il valico del Ballino, sia in tempo di pace che in tempo di guerra.

Le aree di ricerca

Salendo al valico da Tenno, è stata scelta un'ampia fascia di prati che si snodano per circa 1 Km prima del paese di Ballino a circa 1,5 Km dopo lo stesso (fig. 2).

I prati si estendono sul versante Ovest della valle ed hanno un'ottima esposizione al sole, per questo motivo si presentavano, dopo le fatiche della salita da ambo i versanti del passo, come luoghi di riposo «Polsa» per carriaggi o truppe in movimento. La vasta e articolata distesa verde è stata suddivisa, per comodità di lettura in sette settori, tutti delimitati a monte dai boschi, dalla attuale strada asfaltata a valle e da sentieri trasversali. Non va dimenticata la sicura presenza di una dazio o edificio fortificato, nel Ballino, come lo documenta il toponimo della località «Castil» ⁽⁶⁾.

I reperti monetali

I reperti monetali provenienti dai sette settori sono in totale 189 ⁽⁷⁾. Al fine di analizzare le monete, con grafici e tabelle comparative, si è reso necessario il loro raggruppamento per data, settore, zecca e tipologia (figg. 3-9 e tabb. 1-13) ⁽⁸⁾.

⁽³⁾ C. MENOTTI, 1980, pag. 88

⁽⁴⁾ G. MIORELLI & L. MIORELLI, 1977, pag. 138

⁽⁵⁾ C. MENOTTI, 1983, pag. 13-14.

⁽⁶⁾ Provincia Autonoma di Trento, carta topografica generale del territorio provinciale L.P. 4.3. n.5, scala 1:10.000, sezione n. 080020 Ballino

⁽⁷⁾ Si precisa che le monete «recentissime», sia italiane che straniere non vengono illustrate, come quelle ripetitive che consunte. Dei 189 reperti monetali ne vengono illustrati solo 40, ritenuti i più interessanti sia dal punto di vista numismatico che storico.

⁽⁸⁾ Si ringrazia il Prof. Giovanni Gorini dell'Università di Padova, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sez. Archeologica, per aver classificato la moneta romana; Paola Formaini, laureanda in numismatica presso la stessa Università e Alessandro Gremes per la collaborazione fornita.

TABELLA DEI REPERTI MATERIALI SUDDIVISI PER EPOCA DI EMISSIONE

Tab. 1

Epoca di emissione delle monete	n. di reperti monetali							%
		10	20	30	40	50	60	
prima del 1000	1	■						0,53%
dal 1001 al 1100	\							\
dal 1101 al 1200	\							\
dal 1201 al 1300	\							\
dal 1301 al 1400	\							\
dal 1401 al 1500	\							\
dal 1501 al 1550	\							\
dal 1551 al 1600	2	■						1,06%
dal 1601 al 1650	4	■						2,12%
dal 1651 al 1700	11	■	■					5,82%
dal 1701 al 1750	9	■	■					4,76%
dal 1751 al 1800	47	■	■	■	■			24,87%
dal 1801 al 1850	47	■	■	■	■	■		24,87%
dal 1851 al 1900	31	■	■	■	■	■		16,40%
dal 1901 al 1950	13	■	■					6,88%
dal 1951 al 1994	8	■	■					4,23%
di data incerta	16	■	■					8,47%
Totale monete	189							

LE MONETE DEL PASSO DEL BALLINO - DIAGRAMMA PONDERALE

Tab. 2

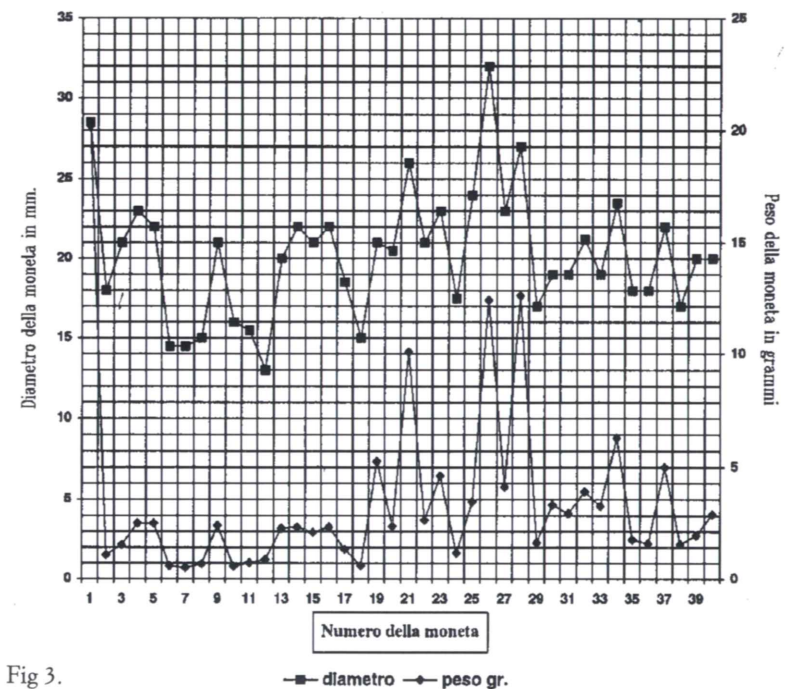


Fig 3.

TABELLA DEI REPERTI MONETALI SUDDIVISI PER ZECCA DI EMISSIONE

Tab. 3

Segno di Zecca	Città di emissione	n. di reperti monetali							%
			10	20	30	40	50	60	
senza	non classificate	52	■	■	■	■	■	■	27,51%
H	Günzburg	6	■						3,17%
V	Venezia	14	■	■					7,41%
M	Milano	23	■	■	■				12,17%
B	Kremnitz	3	■						1,59%
R	Roma	16	■	■					8,47%
K.B	Kremnitz	5	■						2,65%
F	Hall	7	■						3,70%
G	Nagybanya	7	■						3,70%
S	Schmölnitz	12	■	■					6,35%
K	non classificate	6	■						3,17%
A	Vienna	13	■	■					6,88%
J	non classificate	1	■						0,53%
B	Bologna	2	■						1,06%
incerto	non classificate	22	■	■					11,64%
Totale monete rinvenute		189							

TABELLA DEI REPERTI MONETALI DEL PASSO DEL BALLINO SUDDIVIDI PER AREA DI RINVENIMENTO

Tab. 4

Tipi monetali	Numero monete rinvenute per area							Totale per tipologia	%
	Area n. 1	Area n. 2	Area n. 3	Area n. 4	Area n. 5	Area n. 6	Area n. 7		
Soldo di gorizia	2	3	4		14	12	3	38	20,11%
Regno Lombardo Veneto	2	6	3	1	12	4	2	30	15,87%
Regno d'Italia (Napoleone)	1			1	6	4	3	15	7,94%
Veneziane	2	1	2	1	4	5	2	17	8,99%
Austriache	4	6	11	6	16	8	4	55	29,10%
Bavaresi		1					1	3	1,59%
Mantovane			1		1	2	1	5	2,65%
Regno d'Italia	2	1			1	5	1	10	5,29%
Repubblica Italiana		1		1	1	2	2	7	3,70%
Romane					1			1	0,53%
Palestinesi						1		1	0,53%
Francesi							1	1	0,53%
Stato Pontificio							1	1	0,53%
Germaniche				1				1	0,53%
Altre			1		1	2		4	2,12%
Totale per area	13	19	22	11	57	47	20	189	
Percentuale	6,88%	10,05%	11,64%	5,82%	30,16%	24,87%	10,58%		

DESCRIZIONE DELLE MONETE

1. Oggetto: Sesterzio coniato a Roma sotto l'imperatore Antonino Pio (156-158 d.C.).

D.: [ANTONINVS AVG.] PIVS P.P. [IMP. II]

testa laureata a destra.

R: TR. [POT. ____ COS. III] S.C. Annona

stante a destra con piede sinistro su prua; tiene timone e modius sul ginocchio sinistro.

Pessimo stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Roma.

Metallo: Bronzo.

Dimensioni: Diametro mm. 28,50; peso gr. 20.20.

Andamento conii: h.12.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: 2120 R.

Riferimenti: RIC, III, 145, n. 964; 147, n. 980.



2. Oggetto: Sesino o doppio quattrino coniato sotto il dogato di Alvise I Mocenigo (1570-1577).

D.: ✚ ALOY MOCENIGO DVX V croce pisana con globetti agli angoli e tre globetti per ogni estremità.

R.: ✚ SANCTVS MARCVS VENETVS

leone in cerchi perlinato.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Venezia.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 18,00; peso gr. 1,08.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3001.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VII, pag. 422, n. 186.



3. Oggetto: Soldo da 12 bagattini emesso dal doge Giovanni I Corner (1625-1629).

D.: **S·M·V·IO·CORNEL** S. Marco in forma di leone offre lo stendardo al doge inginocchiato; esergo: ***12***

R.: **† DEFENS · · NOSTER** Redentore benedicente.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 6.

Zecca: Venezia.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 21,00; peso gr. 1,54.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3002.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VIII, pag. 120.



4. Oggetto: Moneta anonima da 6 bagattini emessa dal senato veneziano con legge del 22 gennaio 1604.

D.: ***R*C*L*A*** Madonna con aureola e bambino; esergo: ***6***

R.: ***SAN·MARC·VEN*** Santo con aureola.

Mediocre stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Venezia.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 23,00; peso gr. 2,51.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3003.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VIII, pag. 630, n. 590.



5. Oggetto: Moneta anonima da 6 bagattini emessa dal senato veneziano con legge del 22 gennaio 1604.

D.: ***R*C*L*A*** Madonna con aureola e bambino; esergo: ***6***

R.: ***SAN·MARC·VEN*** Santo con aureola.

Mediocre stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Venezia.



Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 22,00; peso gr. 2,50.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3004.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VIII, pag. 630, n. 593.

6. Oggetto: Kreuzer coniato da Paride Lodron, Arcivescovo di Salisburgo (1619-1653).

D.: **·PARIS·D:G·ARCHIEPS** in cerchio lineare doppio scudetto con stemma dell'Arcivescovo, con croce, il tutto sormontato e contornato dal cappello arcivescovile.

R.: **SALISBVRGENSIS 1629** al centro in piccolo cerchio lineare, leone rampante a sinistra, stendardo a destra; dal cerchio si diparte una croce che divide la leggenda, fra le braccia della quale si diparte un'altra croce che arriva fino al cerchio lineare maggiore.

Pessimo stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Salisburgo.

Metallo: Argento.

Dimensioni: Diametro mm. 14,50; peso gr. 0,59.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3005.

Riferimenti: K. ROLL-M. BERNHART, Die Münzen und Medaill des Erzstiftes, Salzburg II, München, Band II, pag. 50, n. 2741.



7. Oggetto: Kreuzer simile al precedente ma datato 1682.

D.: **MAX:GAND:D:G:AR:EPS:** in cerchio lineare doppio scudetto con stemma dell'Arcivescovo, con croce, il tutto sormontato e contornato dal cappello arcivescovile.

R.: **SALISBVRGENSIS: 1682** al centro in piccolo cerchio lineare, leone rampante a sinistra, stendardo a destra; dal cerchio si diparte una croce che divide la leggenda, fra le braccia della quale si diparte un'altra croce che arriva fino al cerchio lineare maggiore.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Salisburgo.



Metallo: Argento.

Dimensioni: Diametro mm. 14,50; peso gr. 0,51.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3006.

Riferimenti: K. ROLL-M. BERNHART, Die Münzen und Medaill des Erzstiftes, Salzburg II, München, Band II, pag. 50.

8. Oggetto: Moneta bavarese datata 1625.

D.: ★ **M·C·P·R·V·B·D·S·R·I·A·E·E·** in cerchio lineare stemma bavarese.

R.: **•SOLI•DEO•GLORIA•1625** in cerchio lineare globo crocifero con riportato all'interno il valore della moneta.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 2.

Zecca: ?

Metallo: Argento.

Dimensioni: Diametro mm. 15,00; peso gr. 0,68.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3007.



9. Oggetto: Kreuzer austriaco coniato da Leopoldo I (1640-1705).

D.:

LEOPOLDVS·D·G·R·(VI)·S·A·GE·HV·B·REX· testa laureata a destra in cerchio perlinato.

R.: **✦•PATRONA•HVNGARIAE•1669•** in cerchio, Madonna con bambino nella sinistra e giglio nella destra; ai lati K B, ai piedi della Madonna stemma che divide la leggenda.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 1.

Zecca: Brieg?

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 26,00; peso gr. 2,41.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3008.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, Tiroler Münzbuch, pag. 138-146.



10. Oggetto: Kreuzer austriaco coniato da Leopoldo I (1640-1705).

D.: **LEOPOLDVS·D·G·R·I·S·A·GE·H·BO·REX·** testa laureata a destra in cerchio perlinato.

R.: **•ARCHIDVX·AVST·DVX·BV·CO·TYR·1696** in cerchio perlinato aquila bicipite sormontata da corona.

Pessimo stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 3.

Zecca: Brieg?

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 16,00; peso gr. 0,56.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3009.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, Tiroler Münzbuch, pag. 138-146.



11. Oggetto: Kreuzer austriaco coniato da Leopoldo I (1640-1705).

D.: **LEOPOLD·D·G·R·I·S·A·G·H·B·R·** testa laureata a destra in cerchio.

R.: **✦ ARCHID·AVST·DVX·B·CO·TY** in cerchio lineare aquila in scudo circondata da otto raggi.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Brieg?

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 15,50; peso gr. 0,74.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3010.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, Tiroler Münzbuch, pag. 138-146.



12. Oggetto: Moneta francese emessa dal «re sole» Luigi XIV (1638-1715).

D.: **LOVIS·XIV ROY D·FR·[____]** busto a destra.

R.: **LE·REPOS·SVIT·LA·VICTOIRE** figura femminile su sedia volta a sinistra; ai lati RE . FI; esergo: CL.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 7.

Zecca: ?



Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 13,00; peso gr. 0,87.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3011.

13. Oggetto: Soldo di Mantova emesso da Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers duca di Mantova e del Monferrato (1665-1708).

D.: **FER || ÇAR || DGD** su tre linee, in cerchio rigato e corona d'alloro.

R.: **MÄN || •E•M•F• || C:V:G•** su tre linee, in cerchio rigato e corona d'alloro.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Mantova.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 20,00; peso gr. 2,28.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3012.

Riferimenti: C.N.I., Vol. IV, pag. 401, n. 73.



14. Oggetto: 10 soldi d'argento coniate sotto Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers duca di Mantova e del Monferrato (1665-1708).

D.: **QVI LEGES IVRAQVE SERVAT** cavallo sfrenato; esergo: **S 10**

R.: **DOMINE PROBASTI** fascio di verghe in un crogiolo circondato dalle fiamme;

esergo su due linee: **MANTVA || 1704**

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 6.

Zecca: Mantova.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 22,00; peso gr. 2,34.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3013.

Riferimenti: C.N.I., Vol. IV, pag. 398, n. 54.



15. Oggetto: Soldo di Mantova coniato sotto l'imperatore Carlo VI d'Austria (1711-1740).

D.: **CAR•IMP•DVX•MAN•** sole raggiante;

esergo: 1731.

R.: **++ || SOLDO || DI•MAN • || TOVA || ++**

su cinque linee.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 3.

Zecca: Mantova.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 21,0; peso gr. 2,10.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3014.

Riferimenti: C.N.I., Vol. IV, pag. 405, n. 2.



16. Oggetto: Soldo di Mantova, emesso dall'imperatrice Maria Teresa (1740-1780).

D.: **•MAR•THR•IM•R•DVX•MAN•** sole raggiante; esergo: 1750.

R.: **++ || SOLDO || DI•MAN || TOVA || ++**

su cinque linee.

Mediocre stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 6.

Zecca: Mantova.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 22,00; peso gr. 2,35.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3015.

Riferimenti: C.N.I., Vol. IV, pag. 412, n. 8.



17. Oggetto: Quattrino coniato sotto il papato di Benedetto XIV (1740-1758).

D.: **••• || BONO || NIA • || DOCET • |** su quattro linee; esergo: J747.

R.: Anepigrafo, leone rampante a sinistra con vessillo tra le zampe anteriori.

Mediocre stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 6.

Zecca: Bologna.

Metallo: Rame.



Dimensioni: Diametro mm. 18,50; peso gr. 1,33.
Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3016.
Riferimenti: C.N.I., Vol. X, pag. 296, n. 64.

18. Oggetto: Kreuzer emesso da Francesco I di Lorena.

D.: **IN TE DOMINE SPERAVI 1752** aquila bicipite con stemma sul petto, sormontata da corona; e sotto valore: 1 : HA.

R.: **FRANC·D·G·I [·S·A·G REX]** testa laureata a destra.

Pessimo stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 2.

Zecca: ?

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 15,00; peso gr. 0,61.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3017.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY,
Tiroler Münzbuch, pag. 171-176.



19. Oggetto: Mezzo kreuzer coniato sotto l'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo (1740-1780).

D.: **M·THERES·D·G·R·I·G·HU·BO·REG** busto dell'imperatrice volto a destra.

R.: $\frac{1}{2}$ || **K** su due linee, nel campo in cartella ornata di volute.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: ?

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 21,00; peso gr. 5,24.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3018.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY,
Tiroler Münzbuch, pag. 157-176.



20. Oggetto: Un kreuzer coniato sotto l'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo (1740-1780).

D.: **M·THERES·D·G·ROI·G·HU·BO·REG·**

busto dell'imperatrice volto a destra e sormontato da coroncina.

R.: Anepigrafo, ai piedi di stemma coronato ed ornato di volute il valore 1 che divide in due la data 1759.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 6.

Zecca: ?

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 20,50; peso gr. 2,38.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3019.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY,
Tiroler Münzbuch, pag. 157-176.



21. Oggetto: Kreuzer di Francesco I.

D.: **FRANC·D·G·I·SAGEIER REX** testa a destra.

R.: **EIN || KREUTZER || 1760 || H** su quattro linee, in cartella ornata di volute.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: ?

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 26,00; peso gr. 10,10.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3020.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY,
Tiroler Münzbuch, pag. 171-176.



22. Oggetto: Soldo di Gorizia del 1747, emesso sotto Maria Teresa d'Asburgo, imperatrice e contessa di Gorizia (1740-1780).

D.: Anepigrafo; nel campo entro cartella ornata di volute lo stemma di Gorizia.

R.: **•1• || SOLDO || •1747•** su tre linee, in cartella ornata di volute.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 1.

Zecca: Gorizia.



Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 21,00; peso gr. 2,66.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3021.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 74, n. 9.

23. Oggetto: Due soldi di Gorizia del 1799, emesso da Francesco II d'Asburgo-Lorena, imperatore e conte di Gorizia (1792-1804).

D.: Anepigrafo; nel campo entro cartella ornata di volute lo stemma di Gorizia.

R.: **2 || SOLDI || 1799 || S** su quattro linee, in cartella ornata di volute.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Gorizia.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 23,00; peso gr. 4,61.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3022.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 85, n. 14.



24. Oggetto: Mezzo soldo di Gorizia del 1791, emesso da Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, imperatore e conte di Gorizia (1790-1792).

D.: Anepigrafo; nel campo entro cartella ornata di volute lo stemma di Gorizia.

R.: **½ || SOLDI || 1791 || F** su quattro linee, in cartella ornata di volute.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Gorizia.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 17,50; peso gr. 1,17.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3023.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 83, n. 4.



25. Oggetto: Kreuzer di Francesco II, imperatore del Sacro Romano Impero (1792-1835).

D.: **FRANC·II·D·G·R·I·S·A·GE·HV·BO·REX·A·A·** testa laureata a destra; sotto la lettera A (segno della zecca di Vienna).

R.: Anepigrafo; aquila bicipite sormontata da corona imperiale e sul petto, in ovale, il valore 1; l'aquila divide in due la data 1800.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 3.

Zecca: Vienna.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 24,00; peso gr. 3,46.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3024.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY,
Tiroler Münzbuch, pag. 180-188.



26. Oggetto: Sei kreuzer di Francesco II d'Asburgo Lorena (1792-1835).

D.: **FRANZ·II·ROM·KAI·KÖN·Z·HV·V·BO·ERZH·OEST·** testa laureata a destra; sotto, tra rami di diversa natura, segno A della zecca di Vienna.

R.: **SECHS·KREUTZER·ERBLAENDISCH·1800** aquila bicipite sormontata da corona imperiale; sul petto, in ovale, il valore 6.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 3.

Zecca: Vienna.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 32,00; peso gr. 12,42.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3025.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY,
Tiroler Münzbuch, pag. 180-188.



27. Oggetto: Mezzo kreuzer del 1813.

D.: **K·K·OESTERREICHISCHE·SCHEIDEMÜNZE·**
aquila bicipite con stemma sul petto, entro scudo sormontato da corona imperiale.

R.: $\text{♣} \frac{1}{2} \text{♣} \parallel \text{KREUZER} \cdot \parallel 1816 \parallel \text{A}$ su quattro linee, sotto due rami di diversa natura la lettera A.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Vienna.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 23,00; peso gr. 4,12.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3026.



28. Oggetto: Quattro kreuzer dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Asburgo Lorena (1848-1916).

D.: **K·K·OESTERREICHISCHE·SCHEIDEMÜNZE·**
aquila bicipite sormontata da corona imperiale.

R.: **4** || **1860** || **A** su tre linee, tra rami di quercia.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 3.

Zecca: Vienna.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 27,00; peso gr. 12,62.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3027.



29. Oggetto: Un Heller di Francesco Giuseppe I (1848-1916).

D.: Anepigrafo; aquila bicipite sormontata da corona imperiale e con stemma sul petto.

R.: **1** || **1893** su due linee, entro campo ornato e tra rami.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 4.

Zecca: ?

Metallo: Nichel.

Dimensioni: Diametro mm. 17,00; peso gr. 1,65.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3028.



30. Oggetto: Due Heller di Francesco Giuseppe I (1848-1916).

D.: Anepigrafo; aquila bicipite sormontata da corona imperiale e con stemma sul petto.

R.: **2** || **1906** su due linee, entro campo ornato e tra rami.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 4.

Zecca: ?

Metallo: Bronzo.

Dimensioni: Diametro mm. 19,00; peso gr. 3,33.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3029.



31. Oggetto: Dieci Heller di Francesco Giuseppe I (1848-1916).

D.: Anepigrafo; aquila bicipite sormontata da corona imperiale e con stemma sul petto.

R.: **10** || **1893** su due linee, entro cartella ornata.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 2.

Zecca: ?

Metallo: Nichel.

Dimensioni: Diametro mm. 19,00; peso gr. 2,94.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3030.



32. Oggetto: Venti Heller di Francesco Giuseppe I (1848-1916).

D.: Anepigrafo; aquila bicipite sormontata da corona imperiale e con stemma sul petto.

R.: **20** || **1893** su due linee, entro cartella ornata.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 2.

Zecca: ?

Metallo: Nichel.

Dimensioni: Diametro mm. 21,20; peso gr. 3,91.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3031.



33. Oggetto: Moneta ungherese da due Filler del 1897.

D.: **MAGYAR KIRALYI VALTOPENZ**

corona ungherese con sotto la data 1897.

R.: **2 || K•R** su due linee, tra due rami il valore e la zecca.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 7.

Zecca: ?

Metallo: Rame-zinco.

Dimensioni: Diametro mm. 19,00; peso gr. 3,28.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3032.



34. Oggetto: Tre centesimi, emessi da Napoleone, imperatore e re nel 1811.

D.: **NAPOLEONE IMPERATORE E RE 1811**

testa volta a sinistra; sotto la data tra melagrana e coppa.

R.: **REGNO D'ITALIA || 3 CENTESIMI ||**

su tre linee, sotto corona ferrea a sette punte valore e zecca.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 1.

Zecca: ?

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 23,50; peso gr. 6,30.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3033.



35. Oggetto: Dieci centesimi del Regno d'Italia del 1815.

D.: **NAPOLEONE IMPERATORE E RE || 10 || CENT. || 1815**

su tre linee, nel campo valore e data; sotto il segno M della zecca di Milano, tra melagrana e coppa.

R.: Anepigrafo; tra corona d'alloro la N sormontata da corona ferrea a sette punte.

Mediocre stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Milano.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro mm. 18,00; peso gr. 1,77.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3034.



36. Oggetto: Un centesimo del Regno Lombardo Veneto del 1822.

D.: **REGNO LOMBARDO VENETO • V** corona ferrea sormontata da corona imperiale.

R.: **1 || CENTESIMO || 1822 •** nel campo su tre linee.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 2.

Zecca: Venezia.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 18,00; peso gr. 1,61.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3035.



37. Oggetto: Tre centesimi del Regno Lombardo Veneto del 1834.

D.: **REGNO LOMBARDO VENETO • V** corona ferrea sormontata da corona imperiale.

R.: **3 || CENTESIMI || 1834 •** nel campo, su tre linee.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 1.

Zecca: Venezia.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 22,00; peso gr. 5,00.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3036.



38. Oggetto: Mezzo soldo del Regno Lombardo Veneto del 1862.

D.: Anepigrafo; aquila bicipite sormontata da corona imperiale con stemma austriaco nel petto, sotto segno della zecca.

R.: **MONETA SPICCIOLA PEL R•LOMB• VENETO** valore e data nel campo, su due linee. || **5/10** || 1862

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 5.

Zecca: Venezia.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 17,00; peso gr. 1,57.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3037.



39. Oggetto. Due centesimi di Vittorio Emanuele II re d'Italia (1820-1878).

D: **VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA**
testa volta a sinistra.

R.: ★ || 2 || **CENTESIMI** || 1867 || **M** su cinque linee, entro rami d'alloro e di quercia; sotto il segno M della zecca.

Discreto stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 6.

Zecca: Milano.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro mm. 20,00; peso gr. 1,95.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3038.



40. Oggetto: Moneta palestinese da 5 mils, del 1939.

D.: [] • **PALESTINE** • [] **1939** attorno al foro centrale corona costituita da un ramo continuo; attorno la leggenda in inglese, arabo ed ebraico.

R.: **5 MILS** [] il valore riportato in inglese, arabo ed ebraico.

Buono stato di conservazione.

Provenienza: Area n. 6.

Zecca: ?

Metallo: ?

Dimensioni: Diametro mm. 20,00; diametro foro mm. 6,00; peso gr. 2,91.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 3039.



CONSIDERAZIONI SUI REPERTI MONETALI

Il sesterzio di Antonino Pio (156-158 d.C.) è la moneta più antica recuperata (n. 1) ⁽⁹⁾. Seguono due reperti monetali del XVI secolo: due monete di Venezia coniate durante il dogato di Alvise I Mocenigo (1570-1577) del valore di 1 sesino o doppio quattrino, di cui una sola viene illustrata (n. 2).

⁽⁹⁾ Antonino Pio (nato nell'86 e morto nel 161 d.C.) fu il successore dell'imperatore Adriano, regnò dal 138 al 161, figlio del console Aurelio Fulvio, fu adottato da Adriano, al quale successe pacificamente. Il soprannome «Pio» lo ebbe per aver voluto, in segno di pietà filiale, la apoteosi di Adriano. Vedi A.A.V.V., 1975, pag. 792.

Estremamente ampio è lo spazio di tempo che sta tra la moneta romana e le due veneziane del XVI secolo. Il «buco» di oltre 1400 anni lo si può giustificare solo per la mancanza di una vera ricerca sistematica su tutto il territorio di Ballino.

In totale le monete veneziane sono diciassette. Come abbiamo già detto, due sono del XVI secolo, sei del XVII, e cinque del XVIII secolo. Del XVII secolo viene presentata una sola moneta: 1 soldo da 12 bagattini coniato dal doge Giovanni I Corner (1625-1629) (n. 3), mentre il XVIII secolo è rappresentato da due monete «anonime» del valore di 6 bagattini, emesse dopo il 1707 (nn. 4 e 5).

Sotto il profilo economico queste monete appartengono alla così detta «moneta piccola», ad una moneta cioè di basso valore intrinseco che potremmo impropriamente definire con il termine moderno di «spiccioli». Quindi di moneta «povera», il cui valore non era in rapporto fisso ed immutato con i pezzi di maggior valore, costituiti da esemplari d'oro e di buon argento ⁽¹⁰⁾. Questa moneta, sempre in ottimo rame, serviva soprattutto nell'ambito di una circolazione ristretta ai piccoli commerci ed alle classi più basse, i cui salari erano corrisposti con esemplari di questo genere.

È noto infatti, che una moneta, quanto più comune e povera, tanto più viene privilegiata nella transizione commerciale a scapito delle monete più pregiate, che tendono ad essere tesaurizzate e scomparire dalla circolazione. Dal XVI secolo in poi la Repubblica di Venezia si dimostrò particolarmente attiva nell'emettere «moneta piccola», invadendo le regioni vicine, tra le quali anche il Principato Vescovile di Trento.

Non appare quindi affatto strano la presenza anche a Ballino delle monete veneziane, assai comuni all'epoca nel territorio veneto. Per mettere freno alla plurisecolare «invasione» monetaria di Venezia, il Governo austriaco provvide ad emanare vari decreti che proibivano l'introduzione delle monete straniere. Infine l'imperatore Carlo VI decretò, nel 1739, che la zecca di Graz coniasse delle piccole monete in rame di buona lega, 1 «soldi» ed i «mezzi soldi», che vennero diffusi in particolar modo nel Principato di Trento, bandendo contemporaneamente la circolazione della moneta veneziana ⁽¹¹⁾.

Sul diritto di queste ultime monete campeggia l'aquila tirolese ad ali spiegate, e con la testa coronata e volta a sinistra, sul rovescio vi è riportato il valore nominale, in cartella ornata di volute. Queste monete non figurano nei reperti monetali del Ballino, mentre sono stati trovati dei soldi di Gorizia, ben trentotto esemplari, pari al 20% della presente raccolta.

Queste monete coprono tutto il XVIII secolo; sul diritto vi è riportato lo scudo tagliato in diagonale con il leone rampante di Gorizia e bande di Aquileia,

⁽¹⁰⁾ Vedi A. SACCOCCI, 1986.

⁽¹¹⁾ Sull'argomento vedi: G. A. NEGRIOLLI, 1971, pag. 14-15.

compreso in una cartella ornata di volute e sormontata da corona; sul rovescio, nel campo, entro cartella ornata di volute, porta la scritta «Soldo», la data e la zecca, come negli esemplari coevi trentini. Considerato il cospicuo numero di esemplari simili, si è optato per pubblicare un solo esemplare per valore nominale: «1/2 soldo» del 1791 (n. 24), «1 soldo» del 1747 (n. 22) e «2 soldi» del 1799 (n. 23).

Sicuramente perso da qualche facoltoso viandante è il Kreuzer salisburghese della prima metà del XVII secolo, la moneta è in argento, battuta nel 1628 dal conte Paride Lodron, quale vescovo di Salisburgo (1619-1653) (n. 6). Da Salisburgo proviene un'altra moneta d'argento del 1682 (n. 7).

Sicuramente legate a traffici commerciali sono le due monete salisburghesi, come la moneta bavarese in argento (n. 8) datata 1625.

Vi sono anche tre monete in argento di Leopoldo I (1640-1705), imperatore del Sacro Romano Impero, coniate tra la metà e la fine del XVII secolo (nn. 9 - 11) (12). Queste possono essere state perse da ricchi commercianti in transito per Ballino, o forse smarrite da soldati presenti nei tristi eventi bellici del 1703, che così profondamente segnarono la popolazione del Trentino occidentale, nella guerra di successione al trono di Spagna (1701-1714).

Anche la moneta del regno di Francia, coniate sotto Luigi XIV (1638-1715) (n. 12) (13) può essere una testimonianza dei fatti d'arme del 1703, come la moneta mantovana di Ferdinando Carlo Gonzaga, duca di Mantova (1665-1705) (n. 13) (14).

Del XVIII secolo, oltre ai soldi di Gorizia (nn. 22 - 24), abbiamo una piccola serie di monete provenienti dai «territori italiani», formata da tre monete

(12) Leopoldo I (1640-1705). Figlio dell'imperatore Ferdinando III e di Anna Asburgo-Spagna. La morte improvvisa del fratello maggiore Ferdinando IV (1654), lo portò sul trono di Ungheria e Boemia (1655) e su quello imperiale nel 1658. Come pretendente al trono di Spagna partecipò alla guerra di successione spagnola (1701-1714).

(13) Luigi XIV (1638-1715) detto il «Re Sole» o il «Grande», figlio di Luigi XIII e di Anna d'Austria, successe al padre nel 1643. Rimase sotto la tutela della madre e del cardinale Giulio Mazzarino fino alla morte di questo (1661). Da allora dichiarò che non avrebbe assunto altri primi ministri e inaugurò quel governo personale che ha fatto definire il suo regno con la celebre frase che lo stesso re avrebbe detto «Lo stato sono io». All'interno egli rivolse la sua capacità di consolidamento dell'assolutismo regio. Alla politica di splendore della Francia, fece riscontro una politica estesa, spesso audace e pregiudicata, con una serie di guerre per il predominio europeo. Ultima di queste fu la guerra di successione al trono di Spagna, se consentì a Luigi XIV di insediare sul trono di Spagna il nipote Filippo duca d'Angiò, che prese il nome di Filippo V, finì di rovinare la Francia, che subì rovesci militari già travagliata da agitazioni interne. Gli ultimi anni del Re Sole furono anche amareggiati da una serie di lutti personali, tra cui la morte del delfino e la morte del figlio di questo.

(14) Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers, duca di Mantova e del Monferrato (1652-1708), figlio del duca Carlo II e di Isabella-Clara, succedette al padre nel 1665, sotto la reggenza della madre. Sposò Isabella, figlia di Ferdinando III di Guastalla; in seconde nozze sposò, nel 1704, Susanna Enrichetta figlia di Carlo III di Lorena. Avendo parteggiato con la Francia contro l'Austria nella guerra di successione spagnola, venne nel 1708, spogliato del suo stato dall'imperatore Giuseppe I (1678-1711). A.A.V.V., 1977, pag. 4424.

del ducato di Mantova, una dello Stato Pontificio e una dal Granducato di Toscana. Le monete mantovane consistono in 10 soldi in argento coniate nel 1704 da Ferdinando Carlo Gonzaga duca di Mantova (n. 14); un soldo di Mantova del 1731 emesso dall'imperatore Carlo VI d'Austria (1685-1740), quale duca di Mantova (n. 15) (15) e una moneta uguale alla precedente però coniate dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria (1717-1780), quale duchessa di Mantova (n. 16) (16).

Per lo Stato Pontificio abbiamo un quattrino di Bologna (n. 17) battuto sotto il pontificato di Benedetto XIV (1740-1758) (17); per il Granducato di Toscana una moneta in argento coniate nel 1752 da Francesco I di Lorena, quale Granduca di Toscana (n. 18) (18).

Anche questa piccola serie di monete «italiane» conferma un notevole traffico commerciale per tutto il XVIII secolo nel Ballino.

Terminano la serie delle monete del XVIII secolo tre reperti monetali «imperiali». Due emessi sotto l'imperatrice Maria Teresa, di cui uno datato 1759 (nn. 19 e 20) e uno coniato dall'imperatore Francesco I nel 1760 del valore di un Kreuzer (n. 21). Le tre monete si possono annoverare tra quelle di minimo valore.

Nella raccolta di Ballino le monete del XIX secolo nel loro insieme superano il 40% del totale recuperato. Iniziamo con due monete che portano l'effigie dell'imperatore Francesco II (1768-1835), coniate nel 1800 e del valore di uno e sei Kreuzer (nn. 25 e 26) (19).

(15) Carlo VI (1685-1740), quinto figlio dell'imperatore Leopoldo I, successore designato dagli Asburgo al trono di Spagna, essendo Carlo II senza eredi diretti, ma soppiantato dal duca d'Angiò, nipote di Luigi XIV re di Francia, egli si oppose inutilmente per anni nella guerra di successione alla corona di Spagna (1701-1714). Eletto imperatore alla morte del fratello Giuseppe I (1711), combatté i franco-spagnoli fino alla pace di Rostast.

(16) Maria Teresa (1717-1780), figlia dell'imperatore Carlo VI, successe al padre nei troni asburgici nel 1740 grazie all'abolizione da parte di Carlo VI della legge salica, la quale stabiliva che solo l'erede maschio potesse salire sul trono. E promulgò la «Prammatica sanzione». Tale editto diventò poi la causa della guerra di successione austriaca (1740-1780). A.A.V.V., 1977, pag. 6344.

(17) Prospero Lambertini (1675-1758), Papa Benedetto XIV (1740-1758), nato a Bologna nel 1675, fu vescovo di Teodosia nel 1725, di Ancona nel 1727, cardinale nel 1728 e dal 1731 arcivescovo di Bologna. Fu eletto pontefice alla morte di Clemente XII. Fu un papa sostanzialmente moderato, ebbe però la fama di oppositore ai Gesuiti. A.A.V.V., 1976, pag. 1698.

(18) Francesco I di Lorena (1708-1763), figlio del duca Leopoldo, gli succedette nel 1729 e nel 1736 sposò l'arciduchessa Maria Teresa d'Asburgo. Lo stesso anno cedette a Stanislao Leszczyński i suoi diritti sulla Lorena, in cambio di quelli sulla Toscana, di cui divenne granduca nel 1737 alla morte dell'ultimo dei Medici. Quando Maria Teresa d'Asburgo fu proclamata imperatrice (1740), mise il marito nel governo dei suoi stati e nel 1745 lo fece eleggere imperatore con il nome di Francesco I. A.A.V.V., 1977, pag. 4610.

(19) Francesco II (1768-1835) successe al padre l'imperatore Leopoldo II nel 1792, prese parte alla prima coalizione (1793) contro la Francia e, dopo qualche successo, subì numerose sconfitte che lo portarono alla pace di Campoformio. Mentre Napoleone era in Egitto aderì alla seconda coalizione (1799), dopo varie peripezie militari fu sconfitto a Marengo e a Hohenlinden, eventi che lo obbligarono alla pace di Lunville. Nel 1804 rinunciò al titolo di imperatore del Sacro Romano Impero e assunse quello di imperatore d'Austria. A.A.V.V., 1977, pag. 4607.

Sempre riferibile al regno di Francesco II è il Kreuzer del 1816 (n. 27). Dell'imperatore Francesco Giuseppe (1830-1916) sono presenti una cospicua serie di reperti monetali, anche questi tutti di basso valore.

Alcuni superano la soglia del XIX secolo; il pezzo più «vecchio» risale al 1860 (n. 28), vengono poi illustrati un Heller del 1893 (n. 29), due Heller del 1906 (n. 30), dieci Heller del 1893 (n. 31) e venti Heller del 1893 (n. 32); inoltre dello stesso imperatore sono stati rinvenuti due Filler ungheresi del 1897 (n. 33) ⁽²⁰⁾.

Le monete italiane del XIX secolo iniziano con Napoleone imperatore e re d'Italia e sono: tre centesimi del 1811 (n. 34) e dieci centesimi del 1813 (n. 35) ⁽²¹⁾.

Della dominazione austriaca in Lombardia e Veneto «Regno Lombardo Veneto» abbiamo scelto un centesimo del 1822 (n. 36), tre centesimi del 1834 (n. 37) e la moneta spicciola «5/10» del 1862 (n. 38) ⁽²²⁾. Per il regno d'Italia, unificato sotto la corona di Vittorio Emanuele II di Savoia ⁽²³⁾, presentiamo solo i due centesimi del 1878 (n. 39).

Anche le monete del XIX secolo, come le precedenti sono di scarso valore intrinseco e con poca potenzialità d'acquisto. Termina la rassegna una moneta «esotica» proveniente dalla Palestina del valore di cinque mils, coniata nel 1939 (n. 40) ⁽²⁴⁾.

⁽²⁰⁾ Francesco Giuseppe (1830-1916) imperatore d'Austria e re d'Ungheria, salì al trono austriaco nel 1848 per l'abdicazione di Ferdinando I. Nel 1859 affrontò la guerra in Italia settentrionale contro il Piemonte e la Francia alleati. La successiva pace (10.11.1859) assegnò la Lombardia al Piemonte. Nel 1864 affrontò un duplice conflitto, in Italia e contro la Prussia; fu sconfitto dai prussiani a Sadowa con la pace di Vienna, dovette cedere il Veneto. Con l'uccisione dell'arciduca ereditario a Saraievo (1914) vide l'inizio della prima guerra mondiale (1914-1918).

⁽²¹⁾ Regno d'Italia (1805-1814). In seguito all'assemblea di Lione del gennaio 1802 la Repubblica Cisalpina fu trasformata in Regno d'Italia con l'accettazione da parte di Napoleone della corona. Ebbe come capitale Milano. Il Regno d'Italia cessò di esistere nell'aprile 1814, in seguito all'abdicazione di Napoleone.

⁽²²⁾ Regno Lombardo Veneto. Dopo la pace di Presburgo (1805), l'Austria deve rinunciare al Veneto, che fu incluso nel Regno d'Italia. In seguito alla sconfitta subita da Napoleone a Lipsia (1813). Venezia ed altre piazzeforti del Veneto dovettero arrendersi all'esercito austriaco. Il congresso di Vienna creò poi il Regno Lombardo Veneto che fu assegnato all'Austria.

⁽²³⁾ Vittorio Emanuele II di Savoia (1820-1878), ultimo re di Sardegna e primo re d'Italia. Salì al trono dopo l'abdicazione del padre Carlo Alberto nel 1849. Nel 1852 chiamò al governo il conte Cavour. Dopo l'ammissione della Lombardia a discapito dell'Austria (1859), Vittorio Emanuele II, nel 1860 invase l'Umbria e le Marche. Fu formalmente proclamato re d'Italia nel marzo del 1861.

⁽²⁴⁾ Verso la fine del XIX secolo vi fu la nascita del movimento sionistico (1885), determinò l'immigrazione in Palestina di elementi ebrei da tutto il mondo. La prima guerra mondiale, conclusasi anche con la sconfitta turca, provocò la creazione del mandato britannico in Palestina. Per effetto del riconoscimento, da parte dell'intesa, del centro nazionale per il popolo ebraico, la popolazione israeliana iniziò il suo incremento numerico, avversato tuttavia dagli arabi musulmani. A.A.V.V., 1978, pag. 7198.

CONCLUSIONI

Nel lavoro presentato sono stati presi in considerazione solo i reperti monetali, tralasciando di pubblicare una serie di piccoli oggetti metallici, rinvenuti, anche questi nelle varie fasi della ricerca, e che saranno oggetto di un futuro studio ⁽²⁵⁾.

Sappiamo perfettamente quanto sia riduttiva questa ricerca nell'ambito generale del territorio considerato e che si tratta di un'indagine parziale che si spera possa trovare presto completamento in uno studio di più ampio respiro, finalizzato a precisare la realtà e la qualità degli insediamenti nel Basso Medioevo, quali il Dazio e la Rocca di Ballino, a chiarire la natura dei rapporti commerciali e forse politici tra i due versanti del valico.

Vogliamo precisare che tutte le monete provengono da zone prative, e pertanto, non tolte da contesti di interesse archeologico. Apparentemente può sembrare che esse diano solo la possibilità della loro identificazione, classificazione ed inserimento in una sequenza cronologica di emissione, come il darci informazioni sull'autorità emittente e della zecca, mentre siamo dell'avviso che queste monete possano contribuire a «fare la storia» del Ballino.

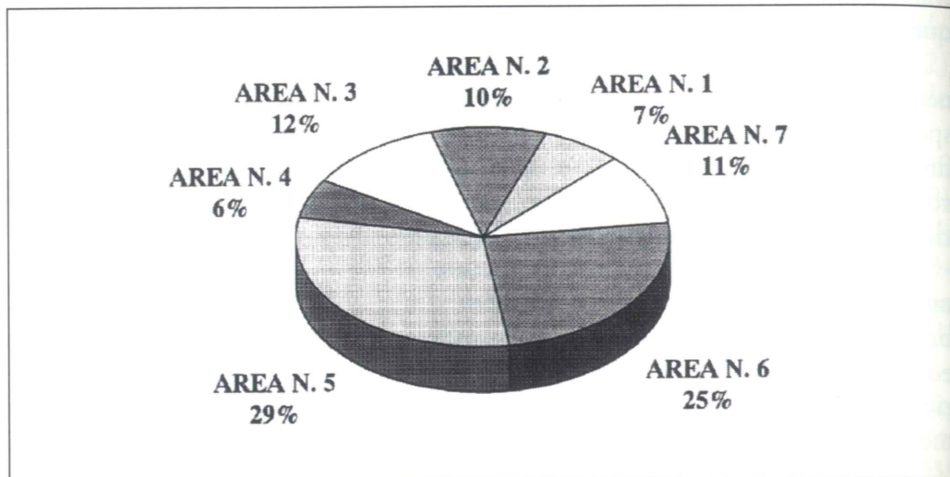
La valle nei due versanti del valico, rispetto ad altri ambiti territoriali offre una buona base di partenza per una ricerca campione, la cui posizione di cerniera tra l'Alto Garda e le Giudicarie, fa di questo stretto solco un luogo unico nel suo genere, per una ricerca storico-archeologica mirata.

⁽²⁵⁾ Oltre alle monete sono stati rinvenuti altri oggetti come fibbie, medaglie, bottoni ecc.

DISTRIBUZIONE DEI REPERTI MONETALI AL PASSO DEL BALLINO

SUDDIVISI PER AREA

Tab. 5



Tab. 6

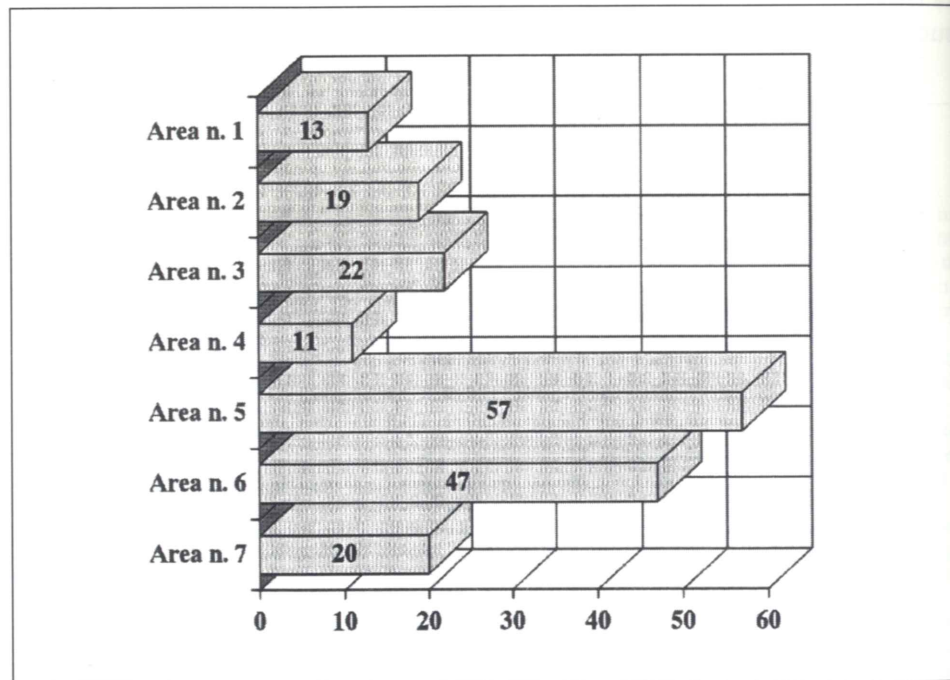
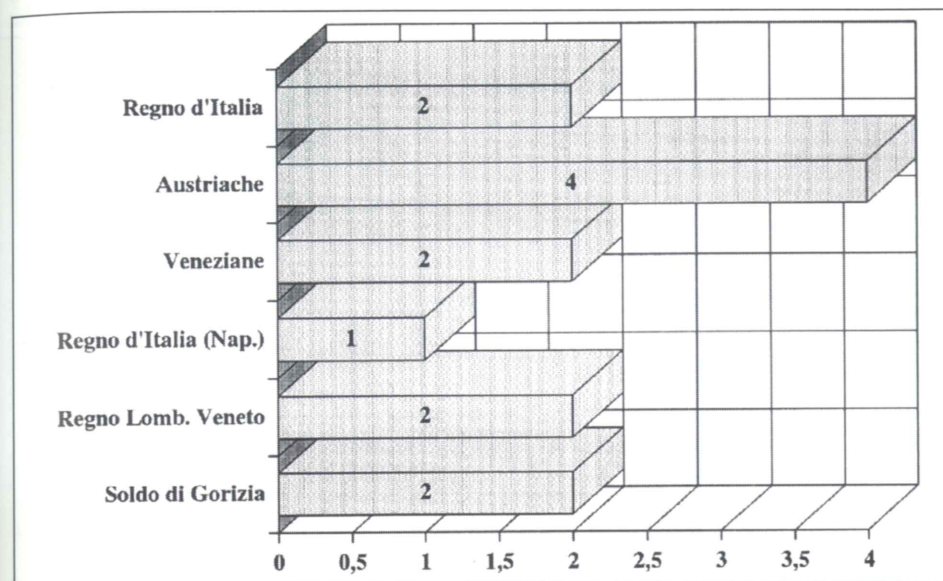


Fig. 5

NUMERO DELLE MONETE PER VALORE NOMINALE RINVENUTE NELL'AREA N. 1

Tab. 7



NUMERO DELLE MONETE PER VALORE NOMINALE RINVENUTE NELL'AREA N. 2

Tab. 8

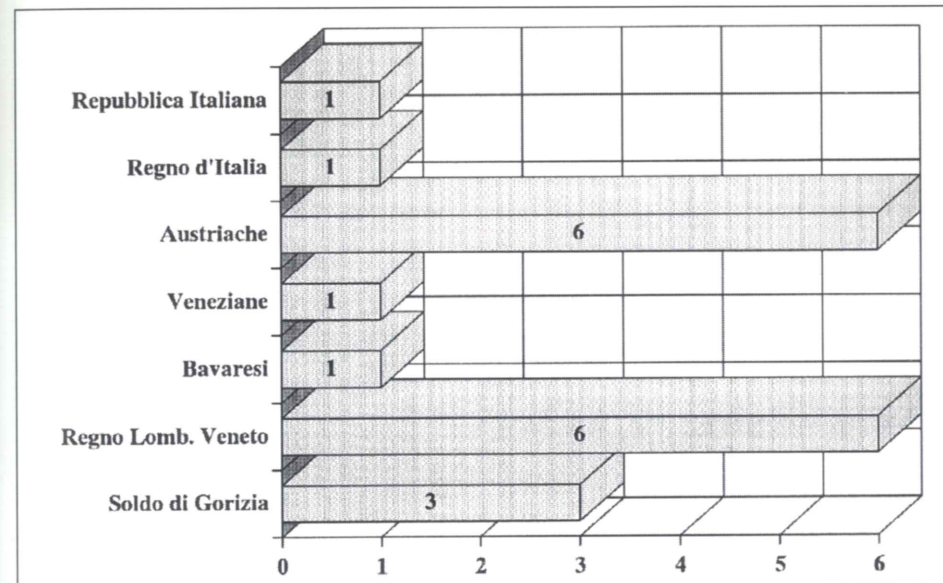
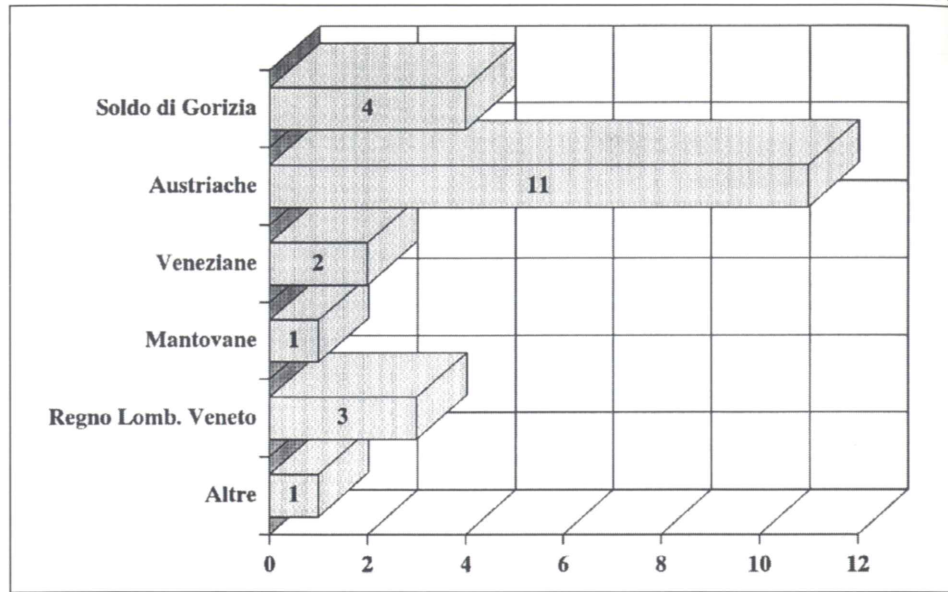


Fig. 6

NUMERO DELLE MONETE PER VALORE NOMINALE
RINVENUTE NELL'AREA N. 3

Tab. 9



NUMERO DELLE MONETE PER VALORE NOMINALE
RINVENUTE NELL'AREA N. 4

Tab. 10

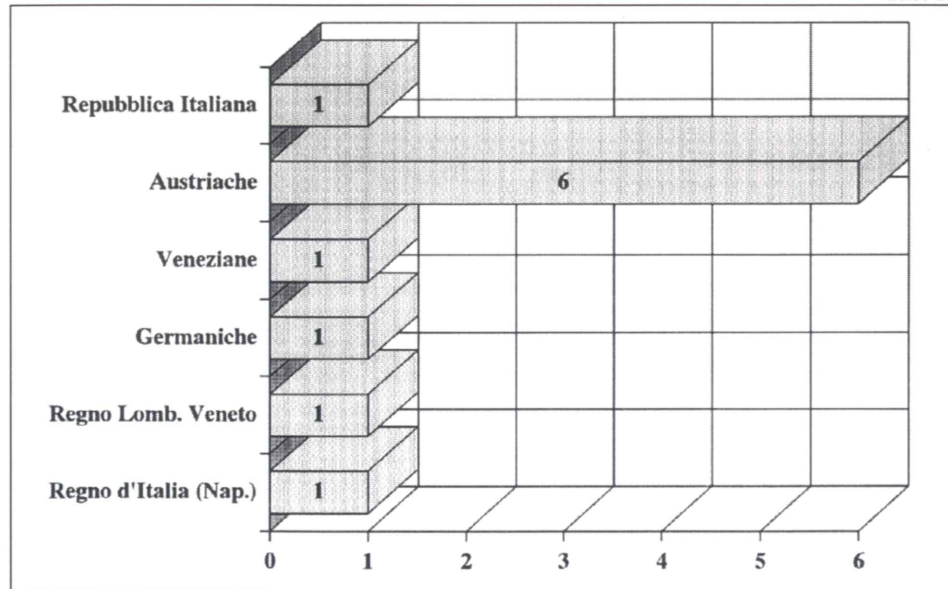
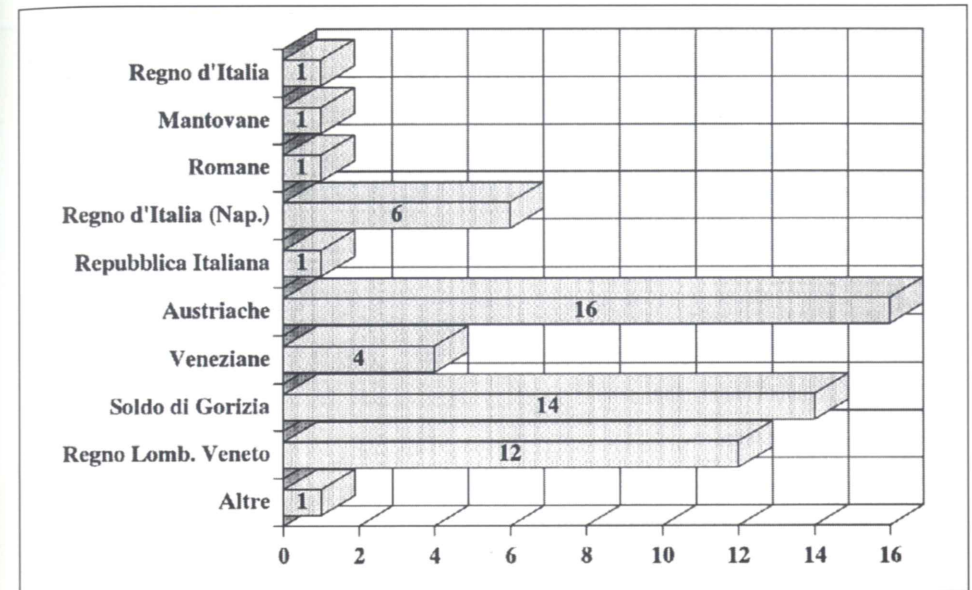


Fig. 7

NUMERO DELLE MONETE PER VALORE NOMINALE
RINVENUTE NELL'AREA N. 5

Tab. 11



NUMERO DELLE MONETE PER VALORE NOMINALE
RINVENUTE NELL'AREA N. 6

Tab. 12

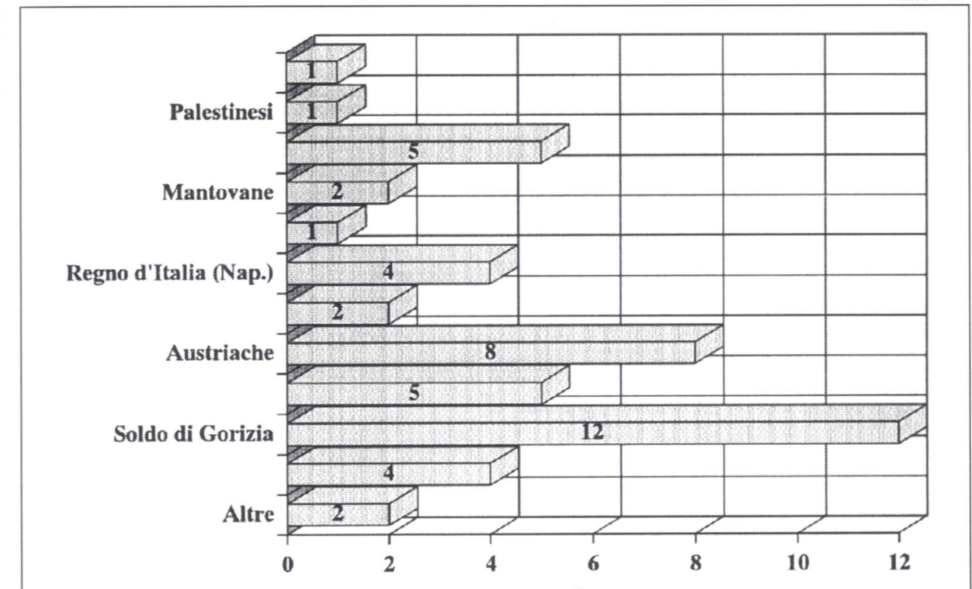


Fig. 8

NUMERO DELLE MONETE PER VALORE NOMINALE
RINVENUTE NELL'AREA N. 7

Tab. 13

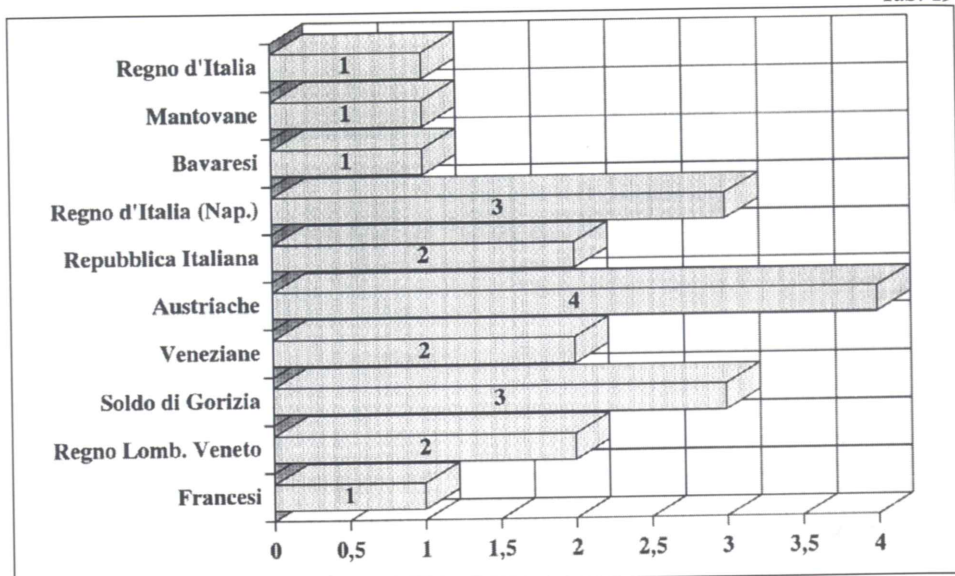


Fig. 9

BIBLIOGRAFIA

- CORPUS NUMMORUM ITALICORUM, 1910-1943 - Roma, Vol. IV - VI - VII - VIII - X. Ri-stampa anastatica, Ed. Forni, Bologna, 1970.
- K. ROLL-M. BERNHART - Die Münzen und Medaill des Erzstiftes, Salzburg II, München, Band II.
- MARZATICO F., 1988 - L'Alto Garda nella preistoria. Riva del Garda.
- MOSER, RIZZOLLI & TURSKEY, 1984 - Tiroler Münzbuch. Haymonn Verlag, Innsbruck.
- NEGRIOLLI G.A., 1971 - Zecca di Trento, in «Le antiche monete della regione Trentino-Alto Adige». Antologia a cura del Circolo Numismatico Trentino. Trento.
- PERINI R., 1984 - Preistoria trentina, Annotazioni, Milano.
- SACCOCCI A., 1986 - Le monete, in «Il ritrovamento di Torretta. Per uno studio della ceramica padana». Marsilio. Venezia.

Indirizzo degli autori.

Tullio Pasquali - Musei Civici di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali -
Borgo S. Caterina, 43 - 38068 Rovereto
Pier Luigi Baroni - Via S. Maria, 5 - 38066 Riva del Garda